

ECONOMIA

Dal fondo per il cuneo meno tasse

● **L'Economia** propone un nuovo testo che allarga la platea dei beneficiari ● **Confindustria** sul piede di guerra ● **Passa la web tax**, tensioni sulla Tobin ● **Stadi**: si studia il modello Juventus

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Scompare il cuneo, compare il fondo per ridurre la pressione fiscale. Le ultime formulazioni dell'emendamento del governo sul taglio del costo del lavoro annunciate più volte dal viceministro Stefano Fassina disegnano un meccanismo completamente nuovo, che piace di più ad alcuni, ma provoca anche molti mal di pancia, soprattutto in casa Confindustria. Gli industriali sono pronti alla protesta, anche se aspettano di vedere bene quale sarà il testo finale. Con loro a livello politico si schiera Scelta civica. Ma molti altri (commercianti in primis) apprezzano la virata impressa dal governo.

In buona sostanza nella proposta, presentata ieri da Fassina alle parti sociali, cambiano le platee di beneficiari. Alle imprese si aggiungono gli autonomi e le pim (a cui si riconosce un taglio dell'Irap generico, e non sul lavoro). Ai lavoratori dipendenti si aggiungerebbero i pensionati. Solo questa mossa si traduce naturalmente in sconti più leggeri. Quanto alle fonti di finanziamento, vengono indicati i proventi della *spending review*, quelli della lotta all'evasione e in quest'ambito anche eventuali maggiori entrate provenienti dal rientro dei capitali illegalmente esportati, a cui sta lavorando la commissione Greco. Si prevede l'automatismo tra entrate e sconti fiscali, elemento che rende questa misura di-

versa da quelle già proposte in precedenza. Ma l'automatismo non è assoluto. In primo luogo i risparmi della revisione della spesa vengono solo in parte destinati a questa operazione, visto che un'altra parte è già prevista nei tendenziali per la riduzione del deficit. Quello che resta, poi, andrà anche in parte a finanziare le spese obbligatorie che non rientrano nelle voci tradizionalmente inserite nella legislazione vigente. Si tratta di quei capitoli che si ripropongono ogni anno, ma non fanno parte della quota «rigida» della spesa. Per fare un esempio, la cig in deroga, le missioni all'estero, il 5 per mille. Il testo, ancora in preparazione nelle stanze dell'Economia, dovrebbe elencare in dettaglio queste voci.

Come si è detto, ad uscire nettamente insoddisfatti dalla riunione tra parti sociali e governo sono stati gli industriali. Per ora, tuttavia, le bocche sono ancora cucite: si aspetta l'ufficialità della proposta che ha molti nodi tecnici ancora da sciogliere. Le proposte di governo e relatore erano attese per ieri sera, ma fino a notte non erano ancora state depositate in commissione. Dovranno arrivare entro stasera, quando la commissione riprenderà a votare a oltranza, per consentire l'arrivo in aula per metà settimana.

NOVITÀ PER INTERNET

Intanto ieri è passata la cosiddetta web tax proposta dal Pd (il governo si è rimesso al voto della commissione). Il testo prevede che «i soggetti passivi che intendano acquistare on line sia come commercio elettronico diretto che indiretto, anche attraverso centri media ed operatori terzi, sono obbligati ad acquistarli da soggetti titolari di una partita Iva italiana». In altre parole, tutti (anche i giganti che di solito hanno sede in Irlanda) dovranno aprire una partita Iva se vogliono vendere in Italia. La norma ha spaccato lo stesso Pd, che in commissione Finanze aveva votato contro. I detrattori (tra cui anche Scelta civica) denunciano il rischio che si possano fermare investimenti stranieri. Ma in molti hanno difeso la scelta della nuova tassa. «Per quale motivo le multinazionali del web che operano in Italia non dovrebbero essere sottoposte a tassazione? - si chiede Edoardo Fanucci, deputato Pd primo firmatario dell'emendamento assieme a altri tra cui Angelo Rughetti - Cosa le differenzia rispetto a una impresa artigiana o una start up che opera nella ricerca scientifica?». Scende in campo anche il presidente della commissione, Francesco Boccia, ispiratore della norma. «Chi guadagna in Italia è giusto che paghi le tasse in Italia, con la nuova web tax tutte le aziende saranno finalmente uguali davanti al fisco - dichiara - Non si tratta, dunque, di una nuova imposta ma di un atto di equità e giustizia».

In dirittura d'arrivo anche la proposta sugli stadi elaborata dal governo. Si starebbe pensando al modello «Juventus Stadium», con la possibilità di costruire aree commerciali all'interno dell'impianto sportivo. Sarebbe chiuso anche il testo sulle spiagge, che supera il problema delle concessioni balneari in due tempi. Entro i prossimi sei mesi si dovrà scegliere se chiudere i contenziosi con il demanio a rate (si pagherebbe il 70% in nove anni) o in un'unica soluzione (il 30%). Entro il 30 giugno si dovrà anche varare una legge quadro che riordina tutto il sistema.

Oggi sarà il giorno della Tobin tax, su cui si consuma una tensione molto forte con l'Economia. La vecchia Tobin è stata un buco nell'acqua (800 milioni di mancato gettito). La nuova, estesa a tutti i titoli, dovrebbe fruttare oltre un miliardo. Ma l'Economia teme effetti negativi sui mercati. Per questo la battaglia dovrà continuare in Europa.

LE PRINCIPALI NOVITÀ**WEB TAX: OBBLIGO PARTITA IVA ITALIANA**

Tassa i profitti delle multinazionali online (come Google o Amazon) derivati dalle vendite e dalla pubblicità fatte in Italia. Servizi e prodotti online di multinazionali del web potranno essere acquistati, in Italia, solo tramite una partita Iva italiana. Stessa cosa per la vendita degli spazi pubblicitari online

**ESENZIONE TASI FONDAZIONI CON SOCI PUBBLICI**

Esentate dal pagamento della Tasi le fondazioni costituite da soci pubblici per finalità culturali d'interesse generale, senza scopo di lucro. L'esenzione potrà essere concessa tramite regolamenti comunali

**PENSIONI INDICIZZATE FINO A 4 VOLTE MINIMO**

Per il 2014 indicizzazione delle pensioni al 100%: adeguamento totale al costo della vita per gli assegni fino a 4 mila euro lordi al mese (quattro volte il minimo Inps). Blocco dell'adeguamento al costo della vita per gli assegni che superano di 5 volte il trattamento minimo lordo

Coperture

■ Tagli alla spesa pubblica

60 milioni nel 2014

800 milioni nel 2015

1,5 miliardi nel 2016-2017

■ Aumento della tassazione sui giochi d'azzardo

**FONDO PER I CAPITALI DALLA SVIZZERA**

Creazione di un fondo in vista dell'accordo tra Roma e Berna dove confluirebbe il pagamento di una «una tantum» sul capitale esportato in Svizzera e il versamento di una aliquota annuale da parte delle banche elvetiche, che fungerebbero da sostituti di imposta

**300 MILIONI PER EDILIZIA SCOLASTICA**

Per la riqualificazione e la messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016

**FONDO SALVA CUNEO**

Al fondo andranno tutte le risorse della *spending review* salvo quelle già impegnate, le maggiori entrate dell'attività di contrasto dell'evasione fiscale e quelle derivanti da nuovi provvedimenti fiscali in materia di attività finanziarie e tassazione degli acquisti di servizi per via telematica

Le risorse che andranno nel fondo dovranno andare

40% alle imprese — 60% ai dipendenti

**AUMENTARE DETRAZIONI CUNEO E RIDURRE PLATEA**

Da 690 euro per un reddito complessivo fino a 35 mila euro che passa a 980 euro per un reddito complessivo fino a 28 mila euro. Le detrazioni andranno via via a ridursi fino ad arrivare alla soglia di 55 mila euro.

**IMU DETRAIBILE DALLA TASI**

La mini Imu di gennaio dovrà essere detraibile dalla Tasi e coperta con l'innalzamento dell'aliquota sopra il 12,6 per mille sulle case dalla terza in poi

**PRIVATIZZAZIONE SPIAGGE**

Vendita dei terreni del demanio marittimo «occupati da manufatti di qualsiasi genere connessi al suolo, comprese le aree occupate da strutture e attrezzature». Il concessionario, entro 180 giorni, può esercitare il diritto di prelazione nell'acquisto. Sanatoria sui contenziosi sui canoni per le concessioni pendenti al 30 giugno 2013: il contenzioso si chiude con il pagamento del 25% delle somme dovute, con un tetto di 200mila euro

**TOBIN TAX SU TUTTI PRODOTTI DERIVATI**

Estendere la base imponibile della Tobin tax, ma allo 0,01%, a tutti i prodotti cash e derivati su mercati regolamentati e tassare allo 0,1% tutti gli altri prodotti al di fuori dei mercati

LA WEB TAX**Italia**

Primo Paese nell'Unione europea ad adottarla

**Edoardo Fanucci (Pd)**

Chi l'ha proposta

**Cosa prevede**

I giganti del Web, da Google ad Amazon, dovranno avere la partita Iva italiana

**Vantaggio per l'Italia**

I volumi di vendita realizzati in Italia (pubblicità, e-commerce, gioco on line) sarebbero anche fatturati nel nostro Paese, con il conseguente gettito

Oggi invece; vengono fatturati in altri paesi con regimi fiscali agevolati

Calcio e procuratori nel mirino del Fisco

Calciatori (e soprattutto procuratori) nel mirino del Fisco. È stato approvato, in commissione Bilancio alla Camera, un emendamento alla legge di Stabilità presentato dal Partito democratico che punta a considerare come fringe benefit (beneficio accessorio, ndr) il compenso che i mediatori percepiscono per la compravendita o le trattative. Questa nuova imposta però non riguarderà soltanto i calciatori, ma tutti gli atleti professionisti di altre discipline, dal rugby al basket passando per la pallanuoto. E toccherà non soltanto il momento della cessione del cartellino di un giocatore, ma anche altri passaggi, quali la riddiscussione dell'ingaggio o il prolungamento del contratto.

Ma cosa avverrà nel concreto? In pratica il 15% destinato ai procuratori, verrà considerato come una parte extra dello stipendio complessivo dell'atleta e quindi sottoposto a tassazione. Tuttavia l'atleta potrà sempre chiedere che da quel 15% venga sottratta la somma che il calciatore ha pagato al suo agente per il compito svolto.

IL CASO

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

Passa un emendamento presentato dal Pd per aumentare le tasse agli sportivi e far emergere il «nero» degli agenti dei campioni

gato al suo agente per il compito svolto.

Antonio Castricone e Stefania Covello, deputati del Pd firmatari dell'emendamento, ieri hanno spiegato che lo scopo della loro proposta è quello di «far emergere utili spesso nascosti al fisco e quindi incrementare il gettito fiscale. Con questa norma sarà da oggi possibile la diminuzione degli inevitabili contenziosi fiscali tra atleti e l'amministrazione finanziaria ai qua-

li in passato siamo stati abituati». Inizialmente era in pista un'altra proposta che prevedeva di tassare direttamente i club sportivi, rendendo non deducibile, e quindi tassabile, il 15% dei compensi corrisposti dalle società professionistiche agli agenti. Il problema era rappresentato dal fatto che in questo modo il prelievo di Ires e Irap nei confronti delle società sarebbe stato complessivamente più basso rispetto alle aliquote Irpef massima (più addizionali regionali e locali) applicata al calciatore. Per questo motivo alla fine ha prevalso il progetto portato avanti dai deputati Castricone e Covello.

IN FRANCIA

Nel mondo calcistico, e sportivo in genere, ieri non ci sono state reazioni ufficiali all'emendamento passato in commissione Bilancio, ma nessuno sembra esserne particolarmente felice. In modo particolare i procuratori sportivi, per i quali le possibilità di evadere diminuiscono di molto. Quanto sta accadendo in Italia, non è una novità in Europa. In Spagna sono state aumentate le tasse agli sportivi ed in Francia c'è uno sciopero minacciato dai calciatori a causa della così detta «legge sui ricchi» voluta dall'esecutivo guidato da Hollande, una legge che punta a tassare al 75% chi guadagna oltre un milione di euro all'anno.